Al Collegio dei Docenti
e p.c. Al D.s.g.a.
Al Personale amministrativo
All'albo della scuola
Sito istituzionale

OGGETTO: **Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico per la predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa ex art. 1, comma 14, Legge n. 107/2015.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Costituzione artt.3-30-33-34;
VISTA la L. n°241/90
VISTA la L. n°59/97, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;
VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
VISTA la L. n.°107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
VISTA la legge 107/2015, in particolare il comma 14 relativo all'insegnamento alternativo all'IRC;
VISTA la L. n°53/2003 concernente le norme generali sull'istruzione;
VISTO l'art. 25 c. 1-2-3 del Dlgs 165/2001 come modificato dal Dlgs 150/2009
VISTA la L.104/92 concernente l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
VISTA la L. 170/2010 concernente i disturbi specifici di apprendimento;
VISTA la direttiva ministeriale del 27/12/2012 relativa ai BES e la CM 8/2013 relativa ai BES;
VISTO il Dlgs. N° 81/2008;
VISTO il Decreto Ministeriale 35 del 22/06/2020, "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n.92";
VISTO il Piano del Ministero dell'Istruzione n.19479 del 16/07/2020, "Piano per la formazione dei docenti per l'educazione civica di cui alla legge n.92/2019. Assegnazione delle risorse finanziarie e progettazione delle iniziative formative";
VISTO il Decreto del Ministro dell'Istruzione 07 agosto 2020, n.89, "Decreto recante "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39";
VISTA la Nota 17377 del 28 settembre 2020: aggiornamento documenti strategici delle istituzioni scolastiche;

PREMESSO

- che la formulazione del presente atto è compito attribuito al Dirigente scolastico nella L 107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

- che il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;
- il PTOF deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio;

il PTOF può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre

- che il Piano è approvato dal Consiglio d'istituto;
- che esso viene sottoposto alla verifica dell'U.S.R. per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo U.S.R. al M.I.U.R.;
- che una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2021-2022 E PREDISPOSIZIONE DEL P.T.O.F. 2022-2025

"L'obiettivo prioritario è la ripresa delle attività didattiche in presenza, il recupero degli apprendimenti in sicurezza, la riconquista della dimensione relazionale e sociale".

L'Offerta Formativa deve articolarsi non solo nel rispetto della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

L'aggiornamento annuale del PTOF 2021-2022 e la predisposizione 2022-2025 deve comprendere una revisione generale delle scelte strategiche della scuola al fine di integrare le già presenti indicazioni desunte dal RAV e dal PdM con gli esiti dello scorso anno scolastico con una "vision" dell'Istituto che si ispira ad una scuola capace di erogare un'offerta formativa di qualità basata sullo sviluppo di quattro principi di riferimento:

1) <u>INNOVAZIONE DIDATTICA</u>, intesa come orientamento della scuola alla promozione di nuove prassi e di nuove metodologie didattiche orientate a promuovere lo sviluppo delle competenze dei bambini, degli alunni e degli studenti, con particolare riferimento Ai 4 ASSI CULTURALI – LINGUISTICO-MATEMATICO-SCIENTIFICO TECNOLOGICO STORICO SOCIALE e alle 8 competenze chiave europee per l'apprendimento permanente. L'innovazione consente di definire nuovi processi di apprendimento che promuovano anche lo sviluppo di competenze relazionali e sociali, favorevoli alla creazione di una conoscenza in modo condiviso nelle classi incoraggiando i discenti alla partecipazione attiva. Ciò comporta l'adozione di forme di apprendimento cooperativo e collaborativo, dove il docente svolge la funzione di supporto per la "costruzione" dei saperi.

2) <u>BENESSERE ORGANIZZATIVO</u>, inteso come principio fondamentale per realizzare le condizioni più favorevoli per l'apprendimento. Tali condizioni si basano sulla cooperazione, sulla solidarietà, sul rispetto dei ruoli e sul supporto reciproco tra le persone. Il processo di insegnamento/apprendimento deve basarsi, per aumentare di efficacia, sull'instaurazione di rapporti interpersonali positivi tra pari, nel rapporto con gli insegnanti, tra colleghi ed in generale tra tutti i membri della comunità educante. Il benessere organizzativo è quindi inteso come l'insieme delle procedure che rendono l'ambiente scolastico un luogo sicuro,

sereno e costruttivo, dove tutti possano esprimere al meglio le loro attitudini e la loro personalità. L'ambiente favorevole, anche inteso come luogo di lavoro, diventa, in tal senso incubatore di buone prassi e luogo ideale per lo sviluppo delle professionalità presenti nella scuola.

3) INCLUSIONE, quale valore fondante dell'identità culturale della scuola italiana, in cui vengono date a tutti gli alunni le stesse possibilità, al fine di favorire lo sviluppo delle potenziali di ciascuno, secondo l'unicità rappresentata da ogni essere umano. L'inclusione comporta la "non esclusione", ovvero la partecipazione attiva e consapevole di tutti alle attività della scuola, anche mediante l'individualizzazione e la personalizzazione degli apprendimenti.

4) IL LEGAME CON IL TERRITORIO, e cittadinanza attiva, imprescindibile punto di partenza per la progettazione dell'offerta formativa ed elemento essenziale per l'intercettazione dei bisogni e delle esigenze formative attraverso il confronto, l'ascolto e la rendicontazione finale. Per territorio si intende la più vasta comunità afferente alla realtà locale, ma anche, con uno sguardo più ampio, il contesto provinciale, nazionale ed europeo.

In riferimento alle priorità, ai traguardi e agli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e al conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica n 80/2013, la Dirigente espone ai Docenti e al Personale scolastico gli obiettivi desunti dal RAV, con particolare riferimento al contrasto e prevenzione della dispersione scolastica e ai processi a favore di una scuola iclusiva.

A - VALORI DELL'INCLUSIONE, ACCOGLIENZA, E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

- ✓ Attuare interventi e corsi di recupero del gap e corsi di potenziamento per la valorizzazione delle eccellenze;
- ✓ Tradurre il Piano per l'Inclusione in attività concrete rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni con BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie;
- ✓ curare il dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica;
- ✓ realizzare una progettazione di interventi formativi di didattica anche laboratoriale per il superamento delle difficoltà linguistiche degli alunni stranieri;
- ✓ assicurare il coinvolgimento della comunità professionale nelle iniziative di formazione e aggiornamento ed in altre azioni in linea con la mission dell'I.C.;
- ✓ garantire apertura e disponibilità verso progetti qualificati di formazione, sperimentazione e ricerca atti a comprendere le ragioni delle varie forme di disagio relazionale/comportamentale al fine di intervenire in modo efficace e consapevole;
- ✓ ricorrere a strumenti flessibili di progettazione-organizzativa e didattica e lavorare per implementare la qualità degli ambienti di apprendimento, creando contesti accoglienti e stimolanti caratterizzati da relazioni significative ed opportunità di crescita personale.

B - REALIZZAZIONE DI SETTING PER L'APPRENDIMENTO NEL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI SANITARIE E NORME SOCIALI.

Passare dal curricolo degli insegnamenti al curricolo degli apprendimenti, verticale e inclusivo, tramite interventi didattici di qualità, con un'organizzazione appositamente

dedicata dello spazio e del tempo, materiali e risorse flessibili, da monitorare dello spazio e del tempo, materiali e risorse flessibili, da monitorare non solo secondo una logica triennale o annuale ma periodica.
Realizzare processi che pongano attenzione alle prassi didattiche: curricoli volti allo sviluppo di intelligenze multiple, apprendimento attivo e basato su problemi reali, integrazione delle tecnologie nel curricolo, valutazione autentica e utilizzo di strumenti per l'autovalutazione, modalità cooperative di apprendimento e collaborazione informale tra gli alunni, coinvolgimento attivo degli alunni nelle decisioni.
Realizzare progettazioni didattiche che prevedano conoscenze, abilità e competenze da sviluppare, per consiglio di classe, dipartimento e singolo docente, ma sempre nella condivisione delle professionalità e nell'apertura e circolazione delle azioni didattiche.
Promuovere la cultura della salute e della sicurezza con moduli formativi sulle misure igienico-sanitarie, l'analisi dei rischi specifici, l'informazione e la sensibilizzazione a studenti e famiglie.
Favorire metodologie di didattica laboratoriale, peer tutoring, cooperative learning.
In generale, intensificare il ricorso a strategie metodologiche di intervento che prediligano la ricerca autonoma dello studente, l'evoluzione dello spirito critico, il pensiero divergente, le prestazioni autentiche.
Utilizzare metodicamente e in maniera sistematica e consapevole, il sito web istituzionale, il registro elettronico, i canali multimediali per la condivisione e l'archivio della documentazione didattica, realizzando la più ampia socializzazione delle best practices nella comunità professionale.
C - CURRICOLO E PROGETTAZIONE:
CURRICOLO VERTICALE
Le Indicazioni Nazionali del 2012 e i successivi "Nuovi scenari" del 2018, pongono particolare attenzione alla centralità della persona "che apprende", con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono l'attuale realtà.
Il Curricolo si ispira alle Competenze chiave europee, alle Competenze chiave di cittadinanza (declinate nel D.M. n. 139/2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione"), alle "Linee guida per la valutazione nel primo ciclo di istruzione" DPR 122/2009, alle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d' istruzione" DM 254/2012. Esso affianca il progetto educativo e delinea, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, un iter formativo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, in verticale e in orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'alunno con riferimento alle competenze trasversali e disciplinari da acquisire.

Gli itinerari dell'istruzione, che sono finalizzati all'alfabetizzazione (linguistico-espressivo-artistica, geo-storico-sociale, matematico-scientifico-tecnologica), sono inscindibilmente intrecciati con quelli della relazione, che riguardano l'interazione emotivo-affettiva, la comunicazione sociale e i vissuti valoriali che si generano nella vita della scuola.

Per questo motivo la commissione elaborerà le quattro competenze chiave europee a cui fanno riferimento tutte le discipline:

Imparare ad imparare
Competenze digitali
Competenze sociali e civiche
Spirito di iniziativa e di imprenditorialità

Inoltre, si prevede per l'anno scolastico 2022/23, l'articolazione del Collegio docenti in DIPARTIMENTI DISCIPLINARI. L'obiettivo è quello di garantire la continuità verticale attraverso i dipartimenti disciplinari che possono garantire la coerenza interna del curricolo e vigilare sui processi di apprendimento per lo sviluppo dei saperi e delle competenze DAI TRE AI QUATTORDICI ANNI.

Le AREE DISCIPLINARI dei dipartimenti saranno le seguenti:
• Area linguistico-storico-geografica
• Area artistico-espressiva
• Area matematico-scientifico-tecnologica.
Compiti dei dipartimenti:
I dipartimenti avranno il compito di :

- definire i contenuti fondamentali della materia, da scandire nel percorso attuativo del piano di lavoro disciplinare;
- concordare strategie comuni inerenti scelte didattiche e metodologiche;
- sperimentare e diffondere rinnovate metodologie di intervento didattico, finalizzato al miglioramento dell'efficacia
- delle scelte previste dal PTOF;
- assecondare un continuo scambio di idee per ogni punto della pianificazione didattica, confrontando quindi il processo
- di insegnamento-apprendimento e facilitando la partecipazione collettiva agli obiettivi standard richiesti a livello di
- conoscenze e competenze;
- definire azioni di integrazione e definizione di massima delle programmazioni per obiettivi minimi e/o differenziati per
- gli alunni disabili e DSA;
- definire prove comuni (ingresso, in itinere e al termine dell'anno scolastico);
- progettare interventi di recupero e potenziamento delle strutture logico-cognitive;
- scegliere l'adozione di eventuali materiali di supporto didattico-formativo;
- coordinare l'adozione dei libri di testo, di sussidi e materiali didattici comuni a più corsi dello stesso indirizzo, ferme restando le competenze deliberative del Consiglio di Interclasse, di Classe e del Collegio dei Docenti;

- individuare gli argomenti didattici da proporre in caso di supplenze.

MODALITÀ ORGANIZZATIVA per i dipartimenti

- modalità organizzativa anni ponte (verticale):
  - gruppo 5 anni scuola dell'infanzia/classi 1°-2° scuola primaria
  - classe 5° scuola primaria/classe 1° scuola secondaria di primo grado
- modalità organizzativa in parallelo (orizzontale)
  - classi 3° scuola primaria e classi 4° scuola primaria
  - classi 2°/3° scuola secondaria di primo grado

LA REVISIONE ANNUALE

Il PTOF non è un documento immutabile ma segue le esigenze educative e organizzative dell'istituto. Pertanto, nelle fasi di aggiornamento annuale si dovrà svolgere una revisione tecnica del PTOF attraverso l'aggiornamento e/o completamento:

-Di progetti a carattere nazionale,

-Di progetti di miglioramento e/o ampliamento dell'offerta formativa.

-Di collaborazioni con Enti, Associazioni (completamento di progetti e l'avvio di nuovi).

-Aggiornamento degli organici e della struttura organizzativa dell'Istituto. In considerazione del considerevole numero di punti di erogazione del servizio e della conformazione territoriale della scuola.

Tutte le attività del PTOF devono basarsi sul principio della trasversalità affinché le idee sviluppate in un plesso possano diffondersi all'interno di tutta l'Istituzione scolastica. Tale principio deve realizzarsi, anche, attraverso l'organizzazione di attività, eventi e progetti che diano la possibilità agli alunni delle varie sedi di conoscersi, interagire e confrontarsi tra loro, con azioni educative mirate allo sviluppo di competenze sociali e relazionali.

Infine, è preferibile utilizzare il formato del PTOF messo a disposizione dal MI sulla piattaforma SIDI, al fine di integrare le informazioni contenute nel PTOF con il RAV ed il PdM, nonché con i risultati INVALSI e con la modulistica della rendicontazione sociale presente nel portale del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV).

FORMAZIONE E SVILUPPO PROFESSIONALE

Partecipare a percorsi di formazione organizzati a livello d'Istituto/d'Ambito o a momenti individuali di autoaggiornamento e di crescita professionale sulle tematiche rispondenti ai bisogni formativi già espressi dal corpo docente o sollevati dalle recenti innovazioni normative (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

valutazione nella scuola primaria, educazione civica, nuovo PEI, didattica delle STEM, gestione di casi-problema e clima d'aula, Privacy, salute e sicurezza, metodologie innovative di insegnamento e ricadute sui processi di apprendimento, modelli inclusivi per la Didattica Digitale Integrata e per la Didattica Interdisciplinare, sviluppo di competenze informatiche, con priorità alla formazione sulle piattaforme in uso nella scuola.

AZIONE PROGETTUALE DIDATTICO-FORMATIVA-METODOLOGICA

- Rimodulare le programmazioni in coerenza con le esigenze emerse.
- Aprirsi alle metodologie didattiche innovative con un coinvolgimento maggiore nelle azioni di formazione in merito al personale docente.
- Valorizzare e capitalizzare le positività dell'esperienza pregressa della didattica digitale a distanza e limitarne le criticità.
- Integrare i criteri di valutazione della didattica in presenza con quelli riferiti alla DDI.

- Intensificare le azioni di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.
- Individuare azioni in grado di accompagnare i giovani, sin dalla primissima scolarizzazione, con un adeguato sostegno, all'apprendimento, al fine di evitare situazioni di abbandono e dispersione.

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA DOVRÀ PERTANTO INCLUDERE:

1. L'offerta formativa;
2. Il curricolo verticale caratterizzante;
3. Le attività progettuali;
4. I Regolamenti, i Patti di corresponsabilità educativa, le linee guida per l'accoglienza dei bambini stranieri.
5. L'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (L. n.107/15 comma 12),
7. La definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
8. Le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
9. Le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58)

IL PIANO DOVRÀ INOLTRE INCLUDERE ED ESPLICITARE:

1. Gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
2. Il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (c.2);
3. Il Fabbisogno degli ATA (comma3);
4. Il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
5. Il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
6. Il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
7. La rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Con le linee di indirizzo definite nel presente Atto, si vuole orientare il Collegio dei docenti non solo nella definizione del Piano dell'offerta formativa, ma anche nel non trascurare quei processi che sono ritenuti fortemente correlati alle priorità individuate nel RAV-POFT-PDM.

Si sottolinea, altresì, che tutte le azioni di pianificazione, di gestione e le azioni volte al superamento delle emergenze didattiche e organizzative devono avere come orizzonte la garanzia del diritto allo studio dei nostri alunni ed il loro successo formativo, che sono prioritari rispetto alle esigenze personali. Al controllo ed alla supervisione della realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa sarà preposta prioritariamente la Dirigente Scolastica per le attribuzioni normative e, di conseguenza, i suoi collaboratori e tutte le FF.SS., ciascuna per l'area di propria competenza.

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è acquisito agli atti della scuola, pubblicato sul sito web, reso noto ai competenti Organi collegiali.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e del senso di responsabilità con cui ciascun operatore scolastico assolve normalmente ai propri doveri, la Dirigente Scolastica ringrazia tutto il Personale per la collaborazione e auspica che il lavoro di ognuno possa contribuire al miglioramento complessivo della qualità dell'Offerta Formativa della Scuola.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

TAGLIANETTI PATRIZIA
2021.11.16 17:17:38
CN=TAGLIANETTI PATRIZIA
C=IT
2.5.4.4=TAGLIANETTI
2.5.4.42=PATRIZIA
RSA/2048 bits